

Scheda informativa:

Proteggere i neonati da HIV/Aids

Ogni minuto e 40 secondi un bambino contrae il virus HIV. L'HIV/Aids ha già reso orfani 14,4 milioni di bambini. L'UNICEF ha lanciato, circa 20 anni fa, la campagna internazionale «Uniti per i bambini – Uniti contro l'AIDS» e realizza con successo programmi per combattere questa malattia.



©UNICEF/UN0510462/Cameroon 2021

La sindrome da immunodeficienza acquisita causa sofferenza e morti in tutto il mondo. Nel mondo, oggi, 38 milioni di persone vivono con l'HIV; 2,78 milioni di loro sono bambini di età compresa tra 0 e 19 anni. Nel 2020, ogni giorno 850 bambini hanno contratto l'HIV e 330 bambini sono morti per cause legate all'AIDS, quasi sempre per un accesso insufficiente alla prevenzione, alle cure e alle terapie contro l'HIV.

Stagnazione a un livello elevato

Il numero delle nuove infezioni relativo a tutte le fasce d'età su scala mondiale si attesta a un livello molto alto, pari a 1,7 milioni all'anno. Ancora oggi, ogni minuto e 40 secondi un bambino contrae il virus HIV; un terzo di loro sono bambine. Di questi di bambini e giovani qui vivono con l'HIV, 9 su 10 vivono nell'Africa subsahariana.

Mentre nell’Africa orientale e meridionale – dove vive il 50 per cento di tutte le persone malate di HIV– il numero dei nuovi casi dal 2010 è calato complessivamente del 38 per cento, nell’Europa orientale e nell’Asia centrale i nuovi contagi sono aumentati dallo stesso anno del 72 per cento. Nei bambini, i nuovi contagi dipendono ancora in gran parte dalla trasmissione dalla madre al figlio durante la gravidanza, il parto o l’allattamento

Nessun bambino deve essere destinato a nascere con l’HIV

Ogni giorno, circa 850 bambini si contagiano con il virus HIV – la maggior parte di loro durante la gravidanza, alla nascita o con l’allattamento, e 120 000 bambini e giovani muoiono ogni anno per le conseguenze dell’AIDS, quasi sempre a causa di un accesso insufficiente alla prevenzione, alle cure e alle terapie contro l’HIV. Circa il 72 per cento di queste morti evitabili si verificano nei bambini sotto i 10 anni.

Senza un supporto e un trattamento adeguati, una madre sieropositiva su tre trasmette il virus al proprio bambino. Senza una diagnosi precoce e un trattamento efficace, un terzo dei neonati infetti è destinato a morire entro il primo anno di vita e la metà entro il secondo anno. La malattia, infatti, progredisce a tutta velocità nei nuovi nati e se il loro sistema immunitario è già debilitato, il rischio aumenta. Sono i bambini entro i quattro anni a correre il rischio maggiore di morire di Aids. La situazione deve cambiare. Il rischio di trasmettere l’HIV al bambino può essere ridotto a meno del due per cento se si effettuano test sulla madre e sul bimbo, e se si assumono farmaci antivirali efficaci, accompagnati da una buona assistenza medica.

Da quando, circa 20 anni fa, sono stati lanciati i programmi per prevenire la trasmissione da madre a figlio, si sono potuti impedire 1,2 milioni di decessi e 2,5 milioni di contagi di HIV nei bambini.

Test per la sopravvivenza

Tuttavia, ogni anno ancora circa 130 000 giovani ragazze contraggono il virus. Meno della metà dei loro (il 41%) sa dove è possibile farsi fare il test. Ma solo chi è consapevole del proprio stato di salute può essere curato. Nel 2020, nel mondo l’85 per cento delle donne incinte malate di HIV ha ricevuto farmaci antiretrovirali efficaci per prevenire la trasmissione dalla madre al figlio; nel 2010 la percentuale ammontava ancora al 17%.

Il test, la registrazione e la terapia delle madri costituiscono il presupposto per eliminare la trasmissione dalla madre al figlio: Solo così i neonati di donne sieropositive hanno l’opportunità di non essere infettati o abbandonati in fasce e di crescere in salute. Inoltre, le donne sieropositive devono avere un accesso garantito ai farmaci salvavita e all’assistenza già durante la gravidanza. Esse dovrebbero trascorrere i giorni prima della nascita in un centro sanitario ed essere seguite da uno specialista durante il parto. Sui neonati si dovrebbero eseguire dei test per poi somministrare i farmaci, possibilmente sotto forma di sciroppo. Questo perché le usuali pastiglie per gli adulti sono difficili da spezzare e da sciogliere in acqua, con il conseguente rischio di un sovra o sotto dosaggio.

La prevenzione come base

Il lavoro di prevenzione consapevole e ad ampio raggio è altrettanto importante, poiché tutt’oggi il numero di nuovi infetti è più alto del numero di persone che iniziano il trattamento, le quali spesso rischiano di mettere al mondo bambini infetti senza la minima consapevolezza. Le campagne informative sui rischi di contagio e sulle possibilità di protezione e trattamento sono i mezzi di prevenzione più efficaci. L’UNICEF



2,78 milioni di bambini di età compresa tra 0 e 19 anni sono malati di HIV



Di questi, 9 su 10 vivono nell’Africa subsahariana



120 000 bambini muoiono ogni anno per le conseguenze dell’Aids



L’85 % delle donne incinte sieropositive ha avuto accesso a farmaci antiretrovirali nel 2020

è attivo in modo particolare nel far circolare le informazioni nelle scuole e nel sostenere i gruppi di giovani impegnati su questo fronte.

Assistenza agli orfani

Un grave problema conseguente all'HIV è rappresentato dai circa 15,4 milioni di bambini in tutto il mondo che hanno perso uno o entrambi i genitori a causa dell'Aids e che sono costretti a vivere soli negli orfanotrofi in molte parti del mondo. L'UNICEF s'impegna nel fornire loro assistenza sotto forma di visite da parte di personale qualificato, sostegno nelle attività di autonomia personale, aiuto psicosociale, protezione da violenza, abuso e sfruttamento, nonché agevolandone l'istruzione scolastica.



©UNICEF/UNO469274/Ciad 2021

Come aiuta l'UNICEF?

L'HIV/Aids è un'importante causa di mortalità infantile e di abbandono in molte parti del mondo. L'UNICEF ha quindi lanciato nel 2005 la campagna internazionale «Uniti per i bambini – Uniti contro l'AIDS» e ha implementato programmi mondiali su larga scala per combattere l'HIV/Aids. L'UNICEF poggia la sua azione su quattro pilastri, che costituiscono la base portante per una lotta efficace all'HIV/Aids:

- ostacolo alla trasmissione madre-figlio
- trattamento medico
- prevenzione
- assistenza e cura

L'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha più di 70 anni di esperienza nella cooperazione allo sviluppo e negli aiuti di emergenza. L'UNICEF si impegna affinché i bambini sopravvivano e trascorrono un'infanzia in salute. Tra gli obiettivi centrali figurano la salute, l'alimentazione, l'istruzione, l'acqua e l'igiene, nonché la protezione dei bambini da abuso, sfruttamento, violenza e HIV/Aids. L'UNICEF è finanziato esclusivamente attraverso contributi volontari. unicef.ch

Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Pfungstweidstrasse 10
8005 Zurigo
Telefono +41 (0)44 317 22 66
info@unicef.ch | www.unicef.ch

unicef 
per ogni bambino